Comune di Castelpoto
Provincia di Benevento

Il Sindaco
Dr. Vito Fusco

Consigliere delegato
Leonardo Ciarmoli

2025

Piano Urbanistico Comunale (PUC)

L.R. 16/2004 e ss.mm.ii. e Reg. di Attuazione n.5 del 04.08.2011

ANTONIO SORIANO
16.02.2026 09:58:15 GMT+00:00

Responsabile unico del procedimento
Architetto Antonio Soriano

Il progettista
Architetto Pianificatore Territoriale
Luca Servodio

BIELE PIETRO
2025.09.24 10:21:37
CN=BIELE PIETRO
C=IT
2.5.4.4=BIELE
2.5.4.42=PIETRO

Studio agronomico
Dott. Agr. mo Pietro Biele

Studio geologico
Geol. Modestino Boscaino

Studio archeologico
Dott.ssa Natascia Pizzano

Zonizzazione acustica
Arch. Giuseppe Bruno

Valutazione ambientale strategica
Architetto Pianificatore Territoriale
Luca Servodio

CARTA DELL'USO AGRICOLO

(l.r. del 20/03/1982 s.m.i.)

SA__01

RELAZIONE AGRONOMICA

Sommario

Premessa 2
1. Pianificazione Sovraordinata e di settore 2
2. Inquadramento geografico 3
3. Cenni climatici 4
3.1 – Dati climatici e agrometereologici 4
4. Sistema agricolo 7
4.1 Statistiche 8
5. Carta dell'uso agricolo del suolo 15
6. Destinazioni colturali del territorio comunale 16
6.1 Sistemi colturali o particellari complessi 16
6.2 Boschi misti di latifoglie 16
6.3 Vigneti 17
6.4 Oliveti 18
6.5 Aree urbanizzate 18
6.6 Seminativi 19
7. Conclusioni 19

Premessa

Il presente elaborato approfondisce quanto emerge dalle cartografie dello Studio agronomico, allegate al Piano Urbanistico Comunale PUC, stante la L.R. n.16/2004, per un'analisi dell'uso agricolo del suolo e le produzioni caratterizzanti il territorio.

L'elaborato rappresenta un presupposto giuridico per la pianificazione urbanistica atto alla scelta delle aree destinate allo sviluppo dell'abitato e degli impianti produttivi, nonché alla individuazione delle colture che rappresentano il territorio, con particolare riguardo alle premialità produttive.

Lo studio agronomico è costituito da Carta dell'Uso Agricolo del suolo, per l'individuazione delle zone destinate all'uso agricolo nelle aree non urbanizzate e per la verifica della qualità delle colture in atto in esse, al momento del rilevamento; tale cartografia tematica si inquadra nell'ambito del *Progetto CORINE Land Cover* al IV livello dell'Unione Europea.

1. Pianificazione Sovraordinata e di settore

Di seguito si porge una sintesi che individua il territorio comunale nelle pianificazioni sovraordinate (Piano territoriale Regionale e Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) e di settore per il governo e la gestione delle premialità e delle risorse del territorio.

- PTR della Regione Campania:
  - Ambiente Insediativo AI - n.7 "Sannio";
  - Sistema Territoriale di Sviluppo STS - "Sistemi a dominante naturalistica A9 – Taburno";
- PTCP di Benevento:
  - Sistema insediativo "Valle del Calore Sponda Sinistra";
  - Unità di Paesaggio – UdP 20 "Colline del Sabato e del Calore Beneventano";
- AdB Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale:
  - PDSA Piani del Rischio Frana e Rischio Alluvione.

2. Inquadramento geografico

Il comune di Castelpoto, situato nella provincia di Benevento, Regione Campania, si configura come un'unità territoriale rappresentativa del paesaggio collinare sannita, collocata nel settore centro-orientale del bacino idrografico del fiume Calore Irpino, con il torrente Sabato che delimita parzialmente il confine meridionale. Il territorio, esteso su una superficie di 11,82 km², si sviluppa su un substrato geologico prevalentemente composto da formazioni flyschoidi mioceniche, con affioramenti di marne, arenarie e calcari, che determinano una morfologia collinare asimmetrica con pendenze moderate (5-20%) e altimetrie comprese tra 150 e 791 m s.l.m. La posizione geografica lo colloca a circa 7 km a nord-ovest del capoluogo provinciale, in prossimità del massiccio del Taburno-Camposauro (1.392 m s.l.m.), che funge da barriera orografica contro i venti settentrionali, contribuendo a un microclima temperato umido

Il territorio comunale, confinante con Apollosa, Foglianise, Vitulano, Campoli del Monte Taburno e Benevento, presenta una struttura geomorfologica caratterizzata da versanti acclivi esposti prevalentemente a sud, che favoriscono l'insolazione e la vocazione agricola, con suoli a tessitura franco-argillosa, ben drenati, e pH tendenzialmente neutro (6,5-7,5), ideali per colture arboree (vite, olivo) e seminativi. La vegetazione spontanea, composta da boschi di querce (Quercus pubescens) e castagni (Castanea sativa) nelle quote più elevate, si alterna a macchia mediterranea e a superfici agricole, con una biodiversità significativa che include specie faunistiche e floristiche endemiche del Sannio. La configurazione territoriale, influenzata dalla prossimità alle antiche direttrici romane (Via Appia e Via Latina), ha storicamente determinato un'integrazione tra attività agricole e dinamiche insediative, con il centro urbano, posto a 293 m s.l.m., che si sviluppa in una conca protetta, funzionale alla conservazione delle risorse idriche e alla mitigazione delle escursioni termiche. Tale inquadramento geografico e ambientale risulta essenziale per l'elaborazione della carta d'uso del suolo, fornendo un quadro di riferimento per la valutazione delle potenzialità agronomiche e delle limitazioni ambientali del territorio.

Tabella 1.a: informazioni territoriali

Caratteristica	Valore
Superficie territoriale	11,82 km²
Coordinate geografiche	41°09′N 14°42′E
Altitudine del centro	293 m s.l.m.

Altitudine massima	791 m s.l.m.
Altitudine minima	150 m s.l.m.
Distanza da Benevento	7 km

3. Cenni climatici

Il sistema climatico terrestre comprende atmosfera, idrosfera, litosfera, criosfera e biosfera, ed è definito come l'insieme delle condizioni meteorologiche medie su scale spazio-temporali estese, con un periodo minimo di 30 anni. Su scale più brevi si parla di tempo meteorologico, oggetto delle previsioni giornaliere. Il clima globale è modulato da variazioni esogene (es. cambiamenti orbitali terrestri, variazioni della radiazione solare incidente, modifiche dell'albedo dovute a neve, ghiaccio, vegetazione, deserti o aerosol atmosferici) e da meccanismi endogeni di retroazione (positivi o negativi), inclusi gli effetti dell'albedo e dell'effetto serra naturale.Il territorio comunale presenta un clima continentale tipico delle aree appenniniche, caratterizzato da marcate escursioni termiche stagionali. Gli inverni sono rigidi, con temperature spesso inferiori a 0°C e precipitazioni anche nevose, mentre le estati sono miti o calde, con temperature che possono superare i 30°C, raggiungendo occasionalmente i 40°C nelle aree vallive. La piovosità è disomogenea: frequente ma moderata in inverno, rara ma intensa (spesso temporalesca) in estate. La copertura boschiva mitiga il surriscaldamento dei suoli, influenzando microclima e regime pluviometrico.

Ai fini della determinazione del fabbisogno termico, il territorio nazionale italiano è suddiviso in sei zone climatiche, secondo il D.P.R. n. 412 del 26 agosto 1993, aggiornato dal DM n. 383 del 6 ottobre 2022, che modifica il paragrafo 4.2.3 del DM 18 dicembre 2019. La zonizzazione si basa sui gradi giorno (GG), definiti come la somma, per tutti i giorni del periodo convenzionale di riscaldamento, delle differenze positive giornaliere tra la temperatura interna di riferimento (20°C) e la temperatura media esterna giornaliera (art. 1, lett. z, D.P.R. 412/93). Il DM n. 383/2022 introduce nuove soglie di temperatura, orari e periodi di accensione per impianti di riscaldamento e teleriscaldamento nel settore civile, con particolare attenzione all'uso del gas.

3.1 – Dati climatici e agrometereologici

Il clima di Castelpoto si configura come temperato umido di tipo Cfb secondo la classificazione di Köppen, con caratteristiche tipiche delle aree appenniniche interne della Campania. I dati climatici, desunti da stazioni meteorologiche regionali e studi agrometeorologici, evidenziano

temperature medie annuali comprese tra 10°C e 15°C, con valori minimi invernali intorno a 2-5°C (gennaio) e massimi estivi di 25-30°C (luglio-agosto).

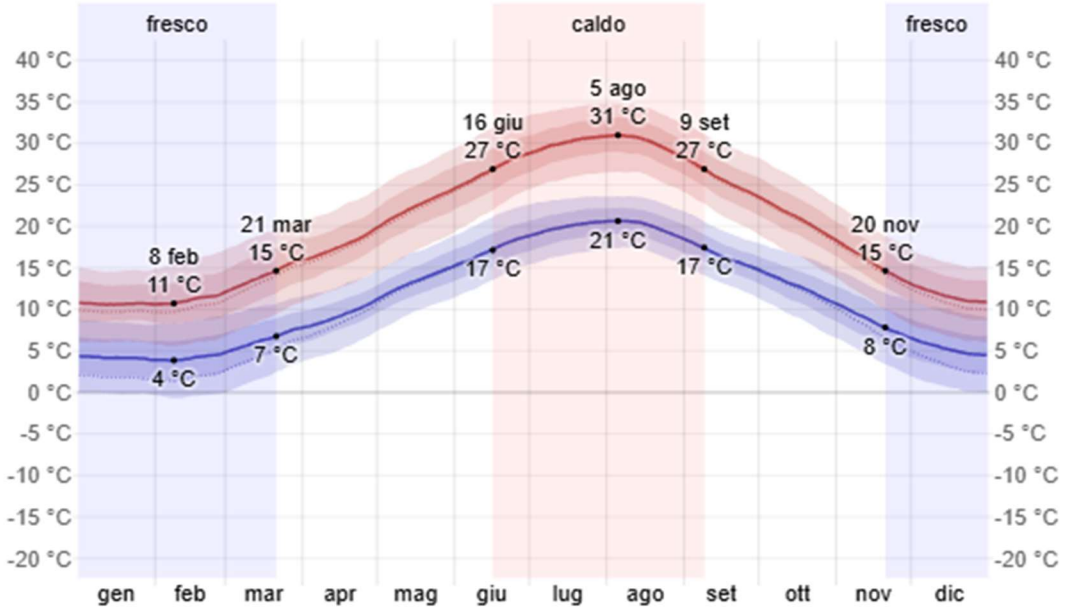


Grafico della temperatura massima e minima media a Castelpoto (fonte: © WeatherSpark.com)

Le precipitazioni, distribuite prevalentemente tra autunno e inverno, raggiungono una media annua di 800-900 mm, con picchi tra novembre e marzo (100-150 mm/mese) e periodi più secchi in estate (30-50 mm/mese).

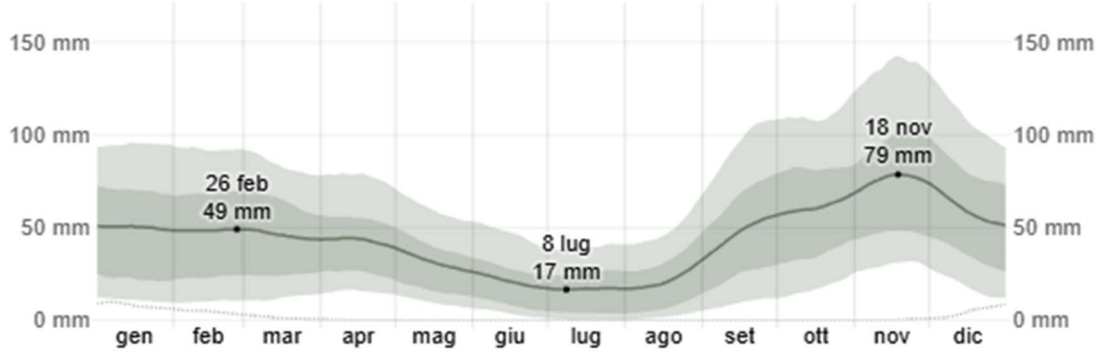


Grafico delle precipitazioni mensili medie a Castelpoto (fonte: © WeatherSpark.com)

L'umidità relativa media si attesta al 65-75%, con variazioni stagionali influenzate dall'esposizione a sud dei versanti collinari e dalla protezione orografica del massiccio del Taburno-Camposauro, che mitiga i venti freddi settentrionali.

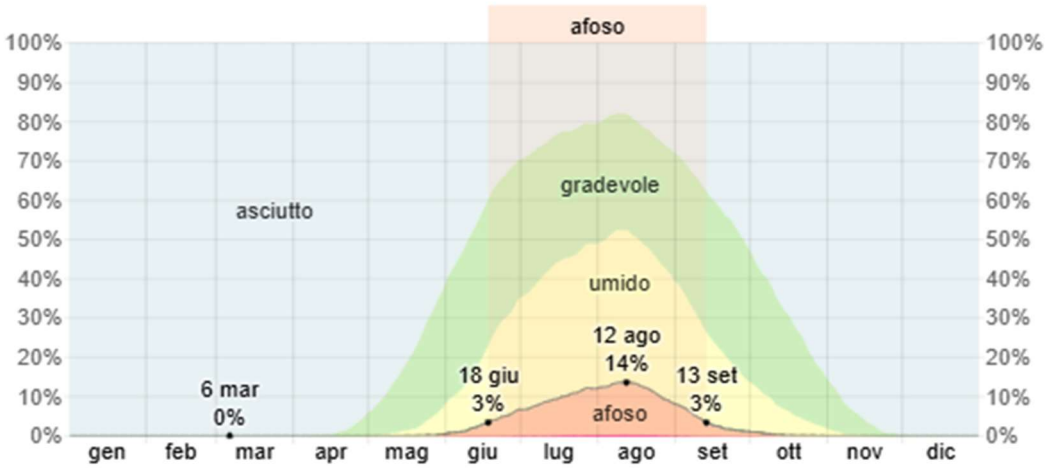


Grafico dei livelli di umidità a Castelpoto (fonte: © WeatherSpark.com)

Dal punto di vista agrometeorologico, il territorio beneficia di un'insolazione media annua di 2.000-2.200 ore, con indici di radiazione solare globale di 4,5-5,5 kWh/m²/giorno, favorevoli alla coltura della vite e dell'olivo, principali produzioni locali.

L'indice di aridità di De Martonne (circa 35-40) indica un regime idrico adeguato per l'agricoltura senza irrigazione intensiva, mentre il rischio di gelate tardive (marzo-aprile) è moderato, con una media di 5-10 giorni/anno sotto 0°C.

La ventilazione prevalente da ovest/nord-ovest favorisce il drenaggio dell'umidità, riducendo l'incidenza di patologie fungine nelle colture, ma richiede attenzione nella gestione dei suoli franco-argillosi per prevenire l'erosione nei periodi piovosi.

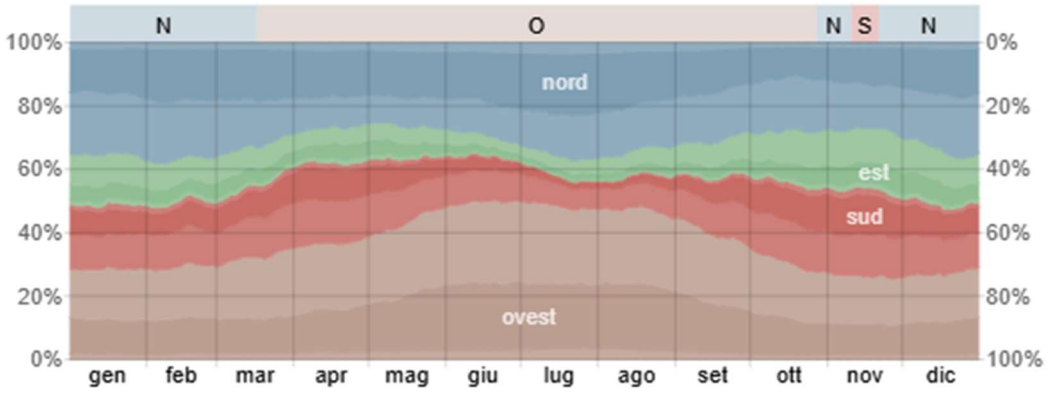


Grafico sella direzione del vento a Castelpoto (fonte: © WeatherSpark.com)

Il comune di Castelpoto, in base alla classificazione climatica nazionale ex DPR 412/1993 (agg. 2025), è ascritto alla zona D, con un valore di gradi-giorno (GG) pari a 1.603, indicatore termico che quantifica il fabbisogno energetico per il riscaldamento invernale (calcolato come somma

delle differenze positive tra 20°C e la media giornaliera delle temperature, per i giorni con media inferiore a 20°C).

Questi parametri climatici e agrometeorologici, combinati con la morfologia collinare (150-791 m s.l.m.), rendono Castelpoto un'area vocata per un'agricoltura di qualità, con potenzialità per pratiche sostenibili e biologiche, come evidenziato nella carta d'uso del suolo.

4. Sistema agricolo

Il sistema agricolo di Castelpoto si inquadra nel Sistema Territoriale Rurale (STR) n. 7 "Colline Sannite-Conca di Benevento", caratterizzato da una morfologia collinare e pedemontana ai piedi del massiccio del Taburno, con una superficie territoriale complessiva di 33.766,3 ettari (equivalente a 337,7 km²) e una Superficie Agricola Utilizzata (SAU) pari a 14.310,5 ettari, che rappresenta circa il 42% del territorio STR, mentre la Superficie Agricola Totale (SAT) ammonta a 16.477,8 ettari (48% del territorio).

Dominano le colture legnose permanenti, che coprono 3.241,3 ettari nello STR (22,7% della SAU), con preponderanza di vigneti (1.287,9 ettari, pari al 9% della SAU), oliveti (1.743,3 ettari) e frutteti (163,7 ettari).

La copertura boschiva, estesa su circa 7.603 ettari nello STR (inclusi 760 ettari annessi alle aziende), supera il 50% del territorio collinare, favorendo la multifunzionalità agroforestale, la mitigazione dei rischi idrogeologici e la biodiversità su suoli vulcanici fertili.

Il territorio comunale di Castelpoto ricade nella zona Agraria 4 della Provincia di Benevento che comprende anche i comuni di Torrecuso, Paupisi, Foglianise, Tocco Caudio, Vitulano, Cautano, Campoli del Monte Taburno e Frasso Telesino

Con Decreto n° 743 del 16/11/2023, la Regione Campania - UOD della Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania i seguenti Valori Fondiari Medi Unitari aggiornati per l'anno 2023 di cui alla legge 26705/1965 n. 590 per la zona agraria 4 della Provincia di Benevento.

Destinazione colturale	Parte Pianeggiante (€/Ha)	Parte Collinare (€/Ha)
Seminativo	16.268,39	12.201,29
Seminativo irriguo	25.638,98	19.229,23
Seminativo arborato	27.395,97	20.546,97
Vigneto	38.002,96	28.502,21

Oliveto	17.895,23	13.421,42
Pascolo nudo	-	3.904,41
Pascolo cespugliato	-	3.199,45
Castagneto da frutto	-	13.556,99

4.1 Statistiche

Ai fini del presente studio, sono stati analizzati i dati del 7° Censimento Generale dell'Agricoltura condotto dall'ISTAT nel 2020. Il 7° Censimento Generale dell'Agricoltura, condotto dall'ISTAT, rappresenta un'indagine esaustiva e innovativa volta a fotografare la struttura e le dinamiche del settore agricolo e zootecnico italiano, fornendo un quadro statistico dettagliato a livello nazionale, regionale e locale. Realizzato con una metodologia multicanale e prevalentemente digitale tra il 7 gennaio e il 30 luglio 2021, ha coinvolto tutte le aziende agricole del Paese come unità di osservazione, raccogliendo dati su aspetti cruciali quali il numero di imprese, il possesso e l'utilizzazione dei terreni, la consistenza degli allevamenti, la manodopera impiegata e le attività complementari alla produzione tradizionale, inclusi servizi e innovazioni. I primi risultati sono stati diffusi a partire da giugno 2022, con aggiornamenti significativi fino al 2024, offrendo una base solida e aggiornata per analizzare l'evoluzione del comparto agroalimentare.

La presente relazione si avvale proprio di questi dati censuari per sintetizzare le informazioni chiave relative alla composizione della manodopera aziendale, alla distribuzione e utilizzo delle superfici agricole e non agricole, alle tipologie di coltivazioni praticate e alla consistenza degli allevamenti zootecnici delle aziende agricole ricadenti nel territorio comunale di Castelpoto.

In dettaglio, i dati evidenziano un totale di 80 aziende agricole insistenti sul territorio comunale che conducono una superficie agricola utilizzata (SAU) per un totale di 396 ettari, prevalentemente destinati a seminativi (278 ettari) e coltivazioni legnose agrarie (98 ettari), con un contributo significativo di vite e olivo.

La manodopera aziendale, pari a 103 persone, è composta principalmente da lavoratori familiari (92 unità), con una prevalenza maschile (62 unità) e un apporto significativo di conduttori (80 unità).

Sul fronte zootecnico, si registra una presenza di 147 bovini, 356 suini e 65 alveari, distribuiti su un numero limitato di aziende specializzate.

Questi dati forniscono una base solida per l'analisi delle dinamiche produttive, delle vocazioni agricole e delle potenzialità di sviluppo del territorio, offrendo indicazioni strategiche per politiche agricole locali, ottimizzazione delle risorse e pianificazione territoriale.

Tabella 4.1.a - Aziende e giornate di lavoro per categorie di manodopera

Indicatore / Categoria di manodopera	Maschi	Femmine	Totale
Numero persone della manodopera aziendale			
Tutte le voci relative alla manodopera aziendale	62	41	103
Tutte le voci relative alla manodopera aziendale familiare(*)	60	32	92
Conduttore(*)	56	24	80
Coniuge del conduttore che lavora in azienda	0	4	4
Altri familiari del conduttore che lavorano in azienda(*)	1	2	3
Parenti del conduttore che lavorano in azienda(*)	3	2	5
Altra manodopera aziendale in forma continuativa	1	9	10
Altra manodopera aziendale in forma saltuaria	1	0	1
Lavoratori non assunti direttamente dall'azienda	0	0	0
Numero di aziende agricole (escluse proprietà collettive)			
Tutte le voci relative alla manodopera aziendale	57	35	80
Tutte le voci relative alla manodopera aziendale familiare(*)	57	32	80
Conduttore(*)	56	24	80
Coniuge del conduttore che lavora in azienda	..	4	4
Altri familiari del conduttore che lavorano in azienda(*)	1	2	3
Parenti del conduttore che lavorano in azienda(*)	3	2	3
Altra manodopera aziendale in forma continuativa	1	3	3
Altra manodopera aziendale in forma saltuaria	1	..	1
Numero di giornate di lavoro standard(*)			
Tutte le voci relative alla manodopera aziendale	6.441	3.300	9.741
Tutte le voci relative alla manodopera aziendale familiare(*)	6.236	2.099	8.335
Conduttore(*)	6.145	1.760	7.905

Coniuge del conduttore che lavora in azienda	0	272	272
Altri familiari del conduttore che lavorano in azienda(*)	38	36	74
Parenti del conduttore che lavorano in azienda(*)	54	31	85
Altra manodopera aziendale in forma continuativa	53	1.201	1.254
Altra manodopera aziendale in forma saltuaria	152	0	152
Lavoratori non assunti direttamente dall'azienda	0	0	0

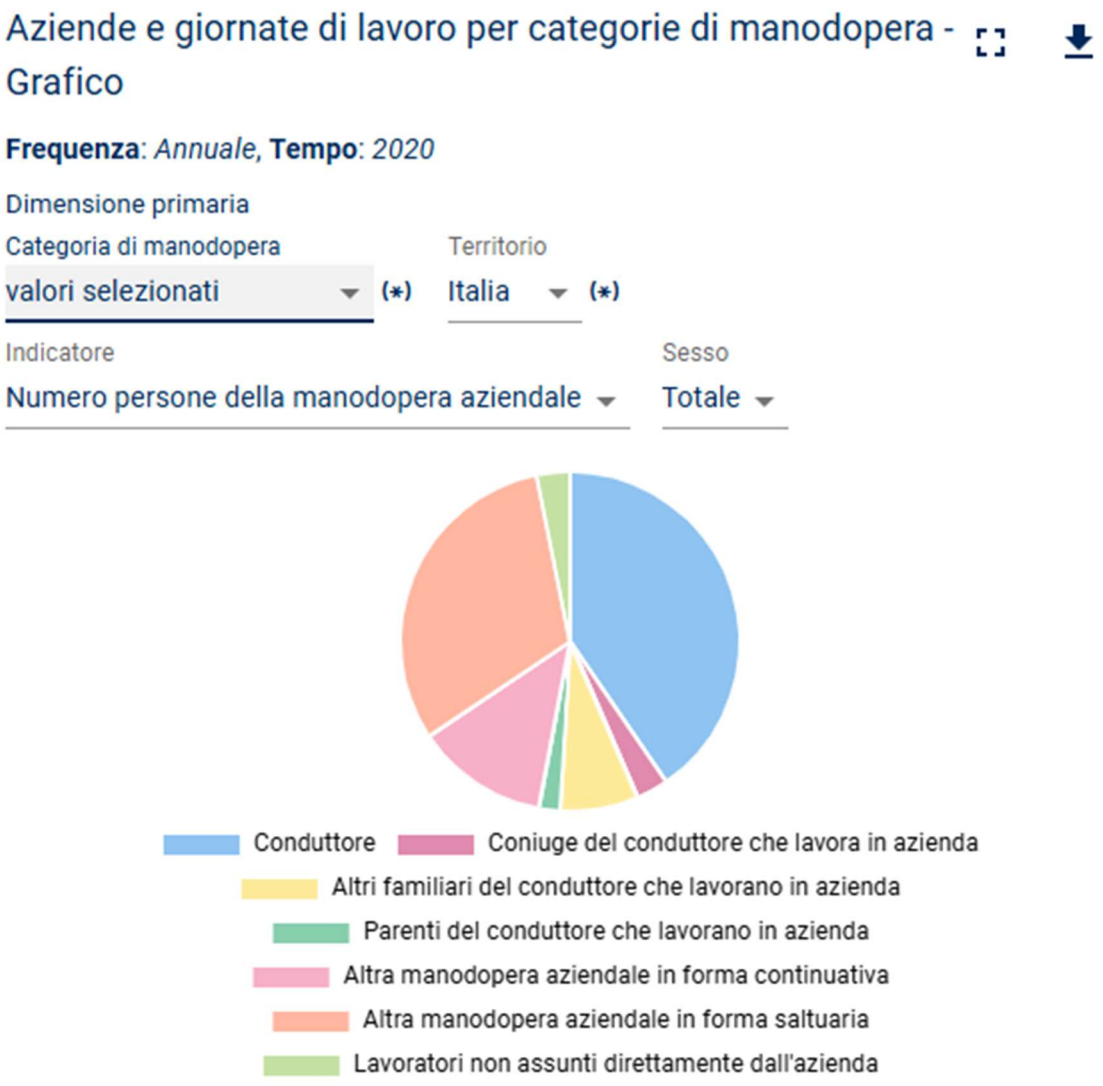


Tabella 4.1.b - Aziende e superfici

Indicatore	Valore
Superficie totale - ettari	517
Superficie agricola utilizzata - ettari	396
Superficie per coltivazioni arboricole da legna	3
Superficie a boschi	85
Superficie agricola non utilizzata	13
Superficie a funghi	0
Altra superficie rispetto a quella agricola utilizzata	20
Numero di aziende agricole	80
Aziende con superficie agricola utilizzata	79
Aziende con superficie per coltivazioni arboricole da legna	2
Aziende con superficie a boschi	48
Aziende con superficie agricola non utilizzata	15
Aziende con superficie a funghi	0
Aziende con altra superficie rispetto a quella agricola utilizzata	27



Tabella 4.1.c - Aziende e superfici

Indicatore / Tipo di coltivazione	Superficie agricola utilizzata - ettari	Aziende con superficie agricola utilizzata
Tutte le voci	396	79
Seminativi	278	67
Cereali in complesso	158	35
Legumi secchi	4	9
Patata	1	6
Piante sarchiate da foraggio	0	1
Piante industriali	1	1
Ortive	18	25
Fiori e piante ornamentali	0	1
Foraggere avvicendate	82	40
Sementi e piantine	0	1
Terreni a riposo	13	12
Altri seminativi	1	2
Coltivazioni legnose agrarie	98	73
Vite	44	55
Olivo per la produzione di olive da tavola e da olio	53	69
Coltivazioni fruttifere	1	5
Altre coltivazioni legnose agrarie	0	1
Orti familiari	1	15
Prati permanenti e pascoli	18	24

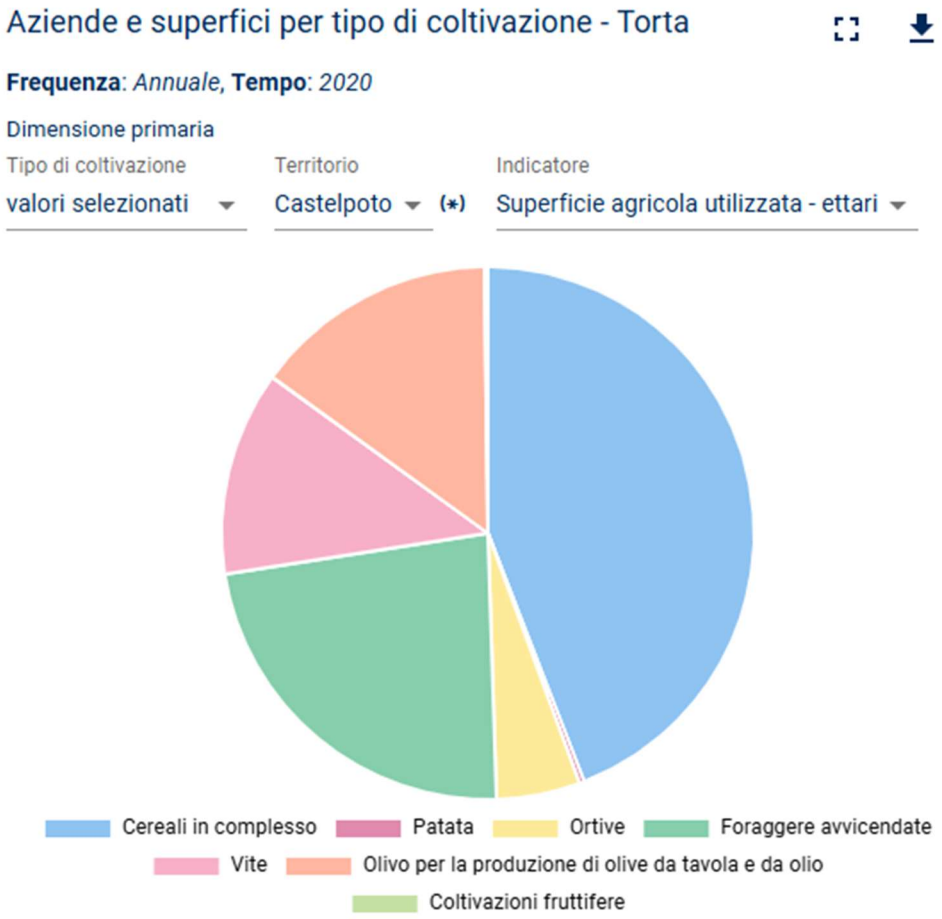


Tabella 4.1.d - Aziende e capi per tipo di allevamento

Indicatore / Tipo di allevamento	Numero di capi al primo dicembre 2020	Aziende con allevamenti al primo dicembre 2020
Tutte le voci(*)	199	22
Bovini di 2 anni e più: giovenche	4	1
Vacche da latte	45	4
Totale bovini	147	11
Bovini di età inferiore a un anno	47	6
Bovini da un anno a due anni: maschi	28	6
Bovini da un anno a due anni: femmine	3	2
Bovini di due anni e più: maschi	4	1
Bovini di 2 anni e più: altre vacche (da carne e/o da lavoro)	16	1
Totale ovini	16	1

Pecore	16	1
Totale caprini	17	2
Capre	17	2
Totale suini	356	14
Suini di peso inferiore a 20 kg	71	2
Scrofe	11	3
Altri suini	274	14
Totale avicoli(*)	67	4
Polli da carne	25	2
Galline da uova	42	4
Totale conigli	13	2
Conigli: fattrici	2	2
Altri conigli	11	2
Alveari	65	1

5. Carta dell'uso agricolo del suolo

La carta dell'uso del suolo, è un elaborato con la finalità dell'accertamento sia dell'uso agricolo delle zone del territorio comunale non urbanizzate che dalla qualità delle colture in atto nelle stesse zone al momento del rilevamento. L'elaborato assume una notevole rilevanza nella pianificazione del territorio comunale, infatti rappresenta un presupposto giuridico per la scelta delle aree destinate all'estensione dell'abitato e degli impianti produttivi nonché per la individuazione delle colture in atto particolarmente produttive le cui aree non possono essere utilizzate ai fini edilizi.

La Carta di Uso del Suolo è una carta tematica di base che rappresenta lo stato attuale di utilizzo del territorio e si inquadra nell'ambito del Progetto CORINE Land Cover dell'Unione Europea.

La carta dell'uso agricolo è stata sviluppata secondo metodologie derivate, con gli opportuni adattamenti, da quelle elaborata in sede europea per il progetto CORINE-Land Cover, a partire dalle informazioni contenute nella Carta dell'utilizzazione agricola del suolo della Regione Campania in scala 1:50.000. La procedura ha previsto l'interpretazione a video delle ortofoto digitali del volo 2024, con poligonazione, sempre a video, dei contorni delle aree interpretate.

Le fasi di lavoro hanno previsto:

1. analisi della documentazione preliminare
2. analisi e fotointerpretazione preliminare delle ortofoto digitali a colori
3. definizione della legenda della carta
4. rilevamento di campagna
5. fotointerpretazione e digitalizzazione
6. rilievo diretto dei patches incerti;
7. revisione della poligonazione e del database
8. restituzione cartografica

6. Destinazioni colturali del territorio comunale

Nel comune di Castelpoto, l'analisi delle destinazioni d'uso colturali ha evidenziato una diversificata distribuzione delle categorie agricole, che riflettono le caratteristiche geomorfologiche e ambientali del territorio.

6.1 Sistemi colturali o particellari complessi

I sistemi colturali complessi sono costituiti da un mosaico di appezzamenti, distribuiti non omogeneamente, e dunque non cartografabili singolarmente, su cui insistono contemporaneamente colture molteplici, prati stabili, colture permanenti quali oliveti, vigneti e frutteti familiari di piccole dimensioni.

6.2 Boschi misti di latifoglie

I boschi, si estendono per una superficie complessiva di 512 Ha pari a 44 % della Superficie Agricola Totale (SAT), distribuiti su tutto il territorio, sono rilevabili in particolare sui terreni con elevate pendenze, caratterizzati dalla presenza di dissesti superficiali diffusi e profondi circoscritti. Le formazioni forestali sono composte prevalentemente da latifoglie, le specie predominanti sono il Cerro (Quercus cerris) e la Roverella (Quercus pubescens). Nelle aree fluviali, i boschi si caratterizzano per un'associazione vegetazionale tipica capace di adattarsi ai terreni più umidi e facilmente allagabili durante i mesi autunnali, invernali e primaverili.

La boscaglia idrofila è composta in prevalenza da salice bianco (Sa/ix alba) ma anche dal pioppo bianco (Populus alba) e dall'ontano. In questa fascia costituiscono il sottobosco piante come il sambuco (Sombucus nigra). Nelle aree più esterne e meno soggette ad inondazioni è possibile trovare il pioppo nero (Populus nigra).

6.3 Vigneti

Queste aree, che si estendono su una superficie di 229 ettari, pari al 4% della superficie agricola utilizzata (SAU), rappresentando una componente significativa del paesaggio agricolo locale. La coltura della vite è essenzialmente destinata alla produzione di vino. La gestione dei vigneti avviene in maniera specializzata, attraverso l'adozione di pratiche agricole avanzate che mirano a massimizzare la qualità e la resa delle produzioni, garantendo al contempo la continuità degli impianti. I terreni destinati a vigneto sono sfruttati integralmente, con una preferenza per l'espansione su appezzamenti contigui, che favoriscono un'organizzazione efficiente delle attività colturali e una migliore gestione delle risorse.

Il territorio del comune di Castelpoto ricade all'interno dei territori delle Denominazioni di Origine Controllata (DOC) Sannio, Aglianico del Taburno e Falanghina del Sannio. La presenza di ben tre denominazioni sottolinea l'eccellenza enologica della zona, capace di valorizzare vitigni autoctoni che rappresentano l'identità vitivinicola del Sannio beneventano.

La posizione collinare di molte vigne, caratterizzata da terreni ben drenati e da un microclima favorevole, contribuisce alla produzione di uve di alta qualità, ideali per la vinificazione di prodotti DOC. Inoltre, la presenza di vigneti in aree con pendenze moderate consente una buona esposizione al sole, fondamentale per la maturazione ottimale dei grappoli.

L'appartenenza alle DOC Sannio, Aglianico del Taburno e Falanghina del Sannio non solo eleva il valore economico delle produzioni vitivinicole di Castelpoto, ma rafforza anche il legame culturale e storico con il territorio, promuovendo il turismo enogastronomico e la valorizzazione delle tradizioni locali.

I vigneti, insieme agli oliveti e alle altre colture specializzate, contribuiscono a delineare un paesaggio agricolo che è al contempo produttivo e custode di un patrimonio ambientale e culturale di grande rilevanza.

6.4 Oliveti

Queste aree sono dedicate alla coltivazione specializzata dell'olivo attraverso l'adozione di pratiche agricole mirate a massimizzare la produttività e assicurare la continuità degli impianti, occupando integralmente i terreni destinati e privilegiando l'espansione su appezzamenti contigui. Gli oliveti si estendono su circa 164 ettari, pari al 26% della superficie agricola utilizzata (SAU), e sono distribuiti in maniera irregolare su gran parte del territorio comunale, con una presenza limitata nelle zone di fondovalle, dominate dai seminativi, ma significativa anche in aree con forte pendenza. Il comune di Castelpoto ricade nel territorio di produzione dell''Indicazione Geografica Protetta "Olio Campania". Le cultivar di olivo maggiormente presenti sono quelle tipiche del beneventano: Ortice, Racioppella, Leccino, Frantoio e Ortolana.

Accanto ai sesti d'impianto larghi, adottati in passato anche per consentire la coltivazione sottochioma di specie erbacee, si consolidano i sesti regolari più stretti, 6*6 e 6*5.

6.5 Aree urbanizzate.

Sono aree caratterizzate da una rilevante presenza di tessuto urbano o comunque con evidente disturbo antropico. In relazione all'uso agricolo, tali aree sono interessanti influenzano l'articolazione dei terreni agricoli limitrofi che hanno subito, parallelamente all'evoluzione del patrimonio edilizio, una graduale polverizzazione areale. Le aree agricole localizzate nei pressi del centro urbano, utilizzate a seminativo o con colture legnose agrarie, sono costituite da corpi fondiari estremamente frazionati, che non consentono le normali tecniche colturali e un'agevole introduzione della meccanizzazione. Sono rappresentate dalle superfici su cui sono presenti associazioni di colture di diversa tipologia e che vedono una prevalenza della vite, dell'olivo e di essenze arboree da frutto sui seminativi.

6.6 Seminativi

Le aree a seminativo e si estendono per complessivi 365 ettari, e costituiscono la porzione largamente predominante (58%) della superficie agricola utilizzata (SAU).

7. Conclusioni

La Carta dell'uso agricolo del territorio si configura come uno strumento fondamentale per valutare l'impatto ambientale delle scelte urbanistiche, tenendo conto delle peculiarità produttive del comparto agricolo, e rappresenta una guida preziosa per orientare la programmazione e lo sviluppo colturale di specifiche aree. Attraverso questo studio sono stati analizzati i principali fattori pedologici e climatici che influenzano l'impiego agronomico dei suoli, evidenziando alcune peculiarità emerse dall'indagine.

- La destinazione prevalente dei terreni agricoli è rappresentata dai seminativi e risultano di rilievo anche coltivazioni di pregio come vigneti e oliveti.
- La frammentazione fondiaria, caratterizzata da appezzamenti di piccole dimensioni, spesso non contigui e distanti dalle sedi aziendali, comporta un aumento significativo dei costi di produzione.

In esito allo studio condotto, si raccomanda di:

- promuovere un utilizzo sostenibile del patrimonio agricolo, preservandone le risorse naturali.
- favorire e, ove possibile, incentivare attività in linea con la tutela ambientale, con particolare attenzione al turismo naturalistico
- sostenere lo sviluppo di pratiche agricole biologiche, al fine di proteggere l'ambiente e incrementare la redditività per gli agricoltori.

Queste strategie mirano a valorizzare il territorio di Castelpoto, coniugando la produttività agricola con la conservazione delle sue risorse naturali e il rafforzamento del suo patrimonio culturale e ambientale.

Dott. Agr.mo Pietro Biele

BIELE PIETRO
CN=BIELE PIETRO
C=IT
2.5.4.4=BIELE
2.5.4.42=PIETRO